

Sanità. Incentivato il consumo dei generici - Accantonata l'ipotesi di ripristinare un super-ticket

Sui farmaci sforbiciata da oltre 1,3 miliardi

Roberto Turno

ROMA

Una manovra sui farmaci da almeno 1,35 miliardi già da quest'anno e fino al 2012, con una spinta forte in favore della vendita dei più risparmiatori generici. Un intervento anti sprechi per l'acquisto di beni e servizi da parte di asl e ospedali. Lo stop fino per tutto il 2010 dei pignoramenti nelle regioni in allarme rosso col debito, a partire dalla Campania che è forse la regione più assediata dai creditori. La concessione di tre anni in più per realizzare i piani di rientro, ma non ai governatori già commissariati per la spesa sanitaria fuori controllo. Il rilancio della tessera sanitaria. E la mina vagante del taglio degli stipendi per i medici-dirigenti del servizio sanitario nazionale.

Aspettando di capire cosa sarà col federalismo fiscale, anche la sanità è stata chiamata dal governo a fare la sua parte nella manovra di contenimento della spesa pubblica varata ieri dal Consiglio dei ministri. Un intervento che ha cancellato dalla prospettiva imminente il ritorno anche in misura ridotta del

superticket sulla specialistica, e che nella versione finale esaminata ieri a palazzo Chigi sposta l'impatto finanziario della manovra, soprattutto dei 550 milioni di risparmio per il 2010, sul versante della spesa farmaceutica. Con un obiettivo fortemente caldeggiato dalle regioni: quello di ridurre il pesante impatto dei conti della farmaceutica ospedaliera, per la quale nel 2010 si stima un rosso di 2,3 miliardi a carico delle regioni.

Regioni che in ogni caso si sono subito dichiarate contrarie a una manovra nel suo complesso «insostenibile» per le casse locali e che, anche sul versante della spesa sanitaria, continua a destare più di una perplessità di tenuta finanziaria. Oggi sarà valutato l'andamento del rispetto del «patto» siglato a dicembre e finito nella Finanziaria 2010; domani, proprio quando sceglieranno il nuovo "presidente dei presidenti" nella conferenza delle regioni, i governatori si pronunceranno più diffusamente sulla manovra e si occuperanno anche della mancata concessione dei Fas a quattro regioni sotto tutela (Lazio, Campania, Molise e Calabria). A testimo-

nianza di una situazione finanziaria pesante nel suo insieme e, dunque, della necessità di tenere altissima la guardia mentre si avvicina il primo confronto col governo sull'andamento della spesa nei primi mesi di quest'anno. Sulla sanità, ha ribadito peraltro il viceministro all'Economia, Giuseppe Vegas, il governo ha avviato da tempo una riforma strutturale per invertire tendenze consolidate e un ciclo di spesa troppo a lungo fuori controllo.

I farmaci, intanto, sono il piatto forte delle misure decise ieri dal governo. Per il 2005 si dovranno risparmiare 550 milioni, che dal 2011 saliranno a 800 milioni. Dall'entrata in vigore del decreto scenderà del 3,65% il margine dei grossisti, che potranno essere scelti dalle regioni per la gestione dei magazzini farmaceutici ospedalieri. Ecco poi in cantiere uno spostamento di farmaci dall'ospedale alla farmacia per un valore di 800 milioni su base annua. Mentre, al tempo stesso, si cercheranno dai generici altri 600 milioni di risparmi che resteranno però nella disponibilità delle regioni con gli attuali fondi del Ssn. Al-

tro intervento di spessore per la farmaceutica, e ancora sui generici, riguarda le gare Aifa al prezzo più basso limitate «a un numero di specialità medicinali non superiori a quattro». E, restando al capitolo dei generici, ecco ancora per questi prodotti la riproposizione della riduzione del 12% dei prezzi sul solco del "decreto Abruzzo" di un anno fa.

Farmaceutica pubblica in primissimo piano, dunque, nelle decisioni del governo che in larga parte rispondono alle richieste formulate dalle regioni al tavolo previsto dal «patto per la salute». Tavolo che non ha ancora completato i suoi lavori e che, dunque, proprio durante l'iter della manovra in parlamento potrebbe formulare altre o diverse soluzioni. Come probabilmente si attendono tutti gli attori della filiera, che ieri sono rimasti ancora in silenzio con la sola eccezione di Assobiotec che chiede di difendere ricerca e innovazione. Da oggi, e comunque non appena la manovra diventerà ufficiale in tutte le virgole, sicuramente tutti usciranno allo scoperto.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

IL PACCHETTO

Intervento anti-sprechi per l'acquisto di beni e servizi da parte delle asl e stop per il 2010 dei pignoramenti nelle regioni in deficit

